

# Auguri dall'InformAttivo

L'informAdrara



Editore: adrarAttiva  
Stampato in proprio

## Buona Pasqua

*Siamo ormai giunti nella settimana di Passione e ci apprestiamo a celebrare la Pasqua; chissà se almeno in questa occasione ci sarà qualche giorno di tregua in Ucraina, invasa dalla Russia e nella striscia di Gaza, dove Israele e i palestinesi di Hamas si combattono in un conflitto che va avanti da decenni e che da dicembre del 2023 ha avuto un'escalation inaudita. Non mi permetto di fare commenti o di dare giudizi su questi eventi, ne sono già stati fatti troppi! Si è fatto un gran parlare specialmente da parte dei "grandi (?) della terra" che non concludono mai nulla di positivo. Si sentono dichiarazioni che molto spesso allontanano le possibilità di riappacificazione e che fanno apparire i loro colloqui come una disputa personale. Si continua a discutere senza concludere e intanto la gente muore o vive di stenti.*

*Come se non bastasse, si stanno utilizzando ingenti risorse economiche per gli armamenti che alla fine avranno delle pesanti ricadute sulle famiglie: l'Europa nel 2024 ha già speso 730 miliardi di Euro che nel 2025 sono destinati ad aumentare. Con queste risorse si potrebbero sfamare 200 milioni di persone povere. Ogni commento è superfluo!*

*Torniamo alla Pasqua imminente. Speriamo che il clima pasquale possa influire positivamente sui colloqui di pace, per una tregua e chissà, magari per una pace vera e duratura: è il più bell'auspicio che possiamo fare a tutti noi, adraresi, italiani, europei e cittadini del mondo, ora più che mai.*

*Almeno a Pasqua ciascuno di noi, nel nostro piccolo, può fare un gesto di pace, con un pensiero rivolto alle persone che ne hanno bisogno, con un'opera di bene per chi soffre.*

**Auguro a tutti una buona Pasqua in serenità.**

Sergio Capoferri

redazione@informattivo.com

Numero 88 >Aprile 2025



## Efficientamento Energetico della Biblioteca Comunale



di Marco Vicini

Lo scorso novembre si sono ultimati i lavori di efficientamento energetico della biblioteca comunale, che da tempo necessitava di un rinnovamento degli impianti. L'iter progettuale - che è cominciato nell'estate 2024 con l'affidamento dell'incarico di progettazione al Per. Ind. Giacomo Mioresi - è stato approvato in giunta già nei primi giorni di settembre con l'obiettivo di appaltare i lavori (e terminarli) entro l'arrivo dell'inverno. Il progetto di efficientamento si è diviso principalmente in due interventi: la sostituzione dell'impianto di riscaldamento ormai deteriorato e l'installazione di un nuovo impianto di raffrescamento per i mesi estivi.

La prima fase dei lavori, iniziata già nei primi giorni di ottobre 2024, si è focalizzata su alcune opere edili previsionali, tra cui: la bucatina del solaio del piano primo (per collegare la caldaia al nuovo split al piano terra); il recupero della vecchia canna fumaria dismessa per l'alloggiamento delle tubazioni ai piani primo e secondo; e la realizzazione di una traccia nella muratura esterna all'edificio (su via Aia Pro-

miscua), per ospitare il tubo di condensa dell'impianto di raffrescamento.

Ultimati questi accorgimenti si è proseguito con l'ingresso in cantiere di un idraulico ed un elettricista che hanno effettuato le lavorazioni più importanti. L'operazione più imminente era la sostituzione dell'impianto di riscaldamento, che con l'installazione di una nuova caldaia a condensazione più aggiornata e performante ha reso possibile anche la sistemazione e il riordino del locale tecnico. Contemporaneamente, è stata svolta una completa re-





visione dell'intero impianto termico, con la sostituzione di tutti i fancoil dell'aria calda, dei relativi termostati, di valvole e tubazioni. Il nuovo impianto di raffrescamento ha invece compreso l'installazione di una pompa di calore esterna posizionata in copertura (nel verso opposto a piazza Umberto I), e l'introduzione di tre condizionatori (con la possibilità di avere anche aria calda all'occorrenza), disposti uno su ogni piano dell'edificio e dotati di ogni accessorio necessario al corretto funzionamento.

Le opere sono quindi terminate con la revisione dell'impianto elettrico e dello stato di conservazione di tutti i cavi e i collegamenti, oltre che con l'adduzione dell'energia per tutte le macchine installate.

Per far fronte alle esigenze di nuovi spazi per i libri sono stati acquistati anche tre nuovi arredi: due scaffalature, di cui una per le novità posizionata subito dopo l'ingresso, e un mobile pensato per le letture dei più piccoli. Questo intervento, del valore di 50.000€ è stato realizzato grazie al contributo per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, impiegato per l'intera cifra con l'obiettivo di rinnovare la biblioteca comunale e garantire il benessere delle persone che la frequentano.



## Piano di Zona 2025-2027, un sogno da realizzare insieme

di Cinzia Presti



Con la DGR XII/2167 del mese di aprile 2024, Regione Lombardia ha dettato le linee d'indirizzo per definire i Piani di Zona (PDZ), ovvero gli strumenti di programmazione della rete dell'unità d'offerta con il fine di identificare la modalità d'accesso alla rete; di indicare gli obiettivi e le priorità d'intervento; e di attuare l'integrazione tra la programmazione della rete locale, l'offerta sociale e la rete d'offerta socio-sanitaria in ambito distrettuale. Per la nostra zona l'ente capofila è la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che si è fatta promotrice dei due distinti Piani di Zona dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino e dell'Ambito Alto Sebino (approvati in Assemblea di Comunità Montana il 19 dicembre 2024).

Il Prologo provinciale informa in merito alle modifiche apportate alla legge regionale 33/2009 della legge regionale 22/2021 che hanno interessato gli organismi di rappresentanza dei sindaci e quindi della governance del welfare locale per rafforzare le sinergie tra le varie istituzioni.

Un cambiamento significativo è stato lo spostamento della **Conferenza dei Sindaci ATS** da provinciale a territoriale delle Asst e la nascita del Collegio dei Sindaci ASST che esprime proposte e pareri finalizzati all'in-

tegrazione socio-sanitaria.

Gli obiettivi del prologo provinciale ai PDZ trasversali sull'integrazione sociosanitaria sono: **promozione della salute, supporto ai caregivers, garantire la continuità assistenziale (raccordo con le unità d'offerta sociosanitarie e sociali), sviluppo del welfare locale, strutturare coordinamento per la salute mentale e le dipendenze e la disabilità, valutazione del Punto Unico di Accesso** (PUA, sportello polifunzionale che promuove l'integrazione sociosanitaria dei servizi per soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, adottando moduli organizzativi integrati), **valutazione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale** (EVM, l'equipe funzionale multi-professionale addetta alla valutazione dell'assistito al fine di pianificare una appropriata assistenza. Principale obiettivo dell'EVM è quello di supportare la famiglia e il MMG/PLS nel garantire la continuità clinica, terapeutica e assistenziale ai pazienti con bisogni assistenziali complessi e/o non autosufficienti, orientandoli verso la rete di offerta dei servizi presenti sul territorio), **valutazione delle Centrali Operative Territoriali** (COT sono strutture altamente specializzate, deputate al coordinamento e all'ottimizzazione degli interventi sul territorio e alla supervisione delle risorse sanitarie e assistenziali disponibili). Gli obiettivi sociali di rilevanza provinciale considerati prioritari dai 14 ambiti sono: affrontare la fragilità, la grave emarginazione sociale, i temi del lavoro, della casa, la sperimentazione dell'educativa di plesso e comunità, i progetti di vita per le persone disabili e la digitalizzazione.

Per quanto riguarda il Piano di Zona 2025-2027 dell'ambito Monte Bronzone e Basso



Sebino, le nuove linee d'indirizzo vanno sostanzialmente in continuità con le precedenti in una logica di trasversalità:

- 1) viene sollecitata l'integrazione socio-sanitaria che ha determinato la necessità di condividere gli obiettivi tra ambiti territoriali della provincia le ASST e le ATS che verranno recepiti all'interno del PDZ;
- 2) La programmazione deve consolidare il percorso intrapreso negli scorsi anni processo di programmazione (analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione);
- 3) Orientamento a un modello di policy integrato e trasversale tra ambiti territoriali e Asst, Ats e terzo settore;
- 4) I Livelli Essenziali di Prestazione Sociale (LEPS) devono portare al raggiungimento ed alla stabilizzazione di interventi e dei servizi sociali per soddisfare gli standard richiesti da PNRR;
- 5) Un'altra sfida riguarda la denatalità che richiede strumenti concreti per conciliare la vita lavorativa e le esigenze delle famiglie;
- 6) Sostenere quelle categorie sociali che si fanno carico della cura dei famigliari (caregiver) valorizzandone il ruolo e garantendogli pari opportunità;
- 7) creare un sistema integrato sociale sanitario, socio-assistenziale coordinato con le CASE DI COMUNITA' e le loro strutture e servizi operativi quali le COT e le IFeC. Già consolidate sono RSA APERTA TELEMEDICINA cure domiciliari supporti ai caregivers.

La premessa del Piano di Zona del Consiglio dei Sindaci ha messo in evidenza i cambiamenti socio-economici già citati in precedenza (invecchiamento della popolazione, emergere di nuovi modelli famigliari, i flussi migratori aumento del debito pubblico) che mettono a

dura prova il welfare sociale che necessita sempre più di un approccio assistenziale.

Per questo bisogna cambiare la prospettiva di visione non solo sui servizi ma mettere al centro la persona e attorno ad essa i servizi. Il nuovo welfare si propone di valorizzare la persona, mettendola al centro degli interventi.

Per fare questo è necessario garantire: universalità degli interventi, sussidiarietà circolare, visione generativa, promozione della salute e prossimità e domiciliarità. La programmazione presente in questo documento deve promuovere il coordinamento tra i diversi attori: sociali, economici, sanitari e terzo settore.

Dalla lettura del nostro territorio le sfide prioritarie, che richiedono una visione condivisa e una razionalizzazione della spesa pubblica, si dividono in 3 macro aree:

- potenziare l'assistenza sociosanitaria, per una popolazione che invecchia;
- contrastare la marginalità adulta e ampliare i servizi dedicati ai giovani e alle famiglie;
- affrontare fenomeni come la transizione demografica lo spopolamento e l'impoverimento culturale che rappresentano criticità particolarmente rilevanti per il territorio.

Nella programmazione degli interventi è peculiare tenere conto delle esigenze di specifiche del nostro territorio e della necessità di collaborare e di supportare le realtà presenti attraverso una costante interazione e lo sviluppo di progettualità condivise. I comuni del Basso Sebino si impegnano a partecipare alle assemblee e a costituire un fondo sociale versando una quota pro-capite e una quota pro-servizio secondo in criteri definiti dall'assemblea.

Lavoreremo duramente, facendo rete, affinché tutti gli intenti del Piano di Zona vengano realizzati. Faremo sì che sia un sogno lungimirante e che guardi al futuro del nostro servizio sociale.

Nei prossimi mesi, Adrara San Martino sarà protagonista di un importante intervento di riqualificazione urbana: il rifacimento completo della segnaletica orizzontale, che coinvolgerà sia i marciapiedi che gli attraversamenti pedonali. Un progetto ambizioso che punta non solo a migliorare la sicurezza stradale e pedonale, ma anche a valorizzare l'estetica del paese, grazie all'utilizzo di pitture specifiche di colore rosso.

In particolare, gli attraversamenti pedonali saranno realizzati con vernici innovative, in grado di garantire una visibilità ottimale anche nelle ore serali o in condizioni di scarsa illuminazione.

Questo intervento non è solo funzionale, ma rappresenta anche un segnale di attenzione verso la sicurezza dei cittadini, in particolare dei più fragili come bambini e anziani.

Ma ciò che rende davvero speciale questa iniziativa è l'**impegno diretto di squadre di volontari del territorio**, che si occuperanno materialmente dell'esecuzione dei lavori. Sia per i marciapiedi che per gli attraversamenti pedonali, le operazioni saranno portate avanti da cittadini formati e motivati, pronti a contribuire attivamente al benessere della comunità.

Questa scelta porta con sé un **duplice vantaggio**: da un lato coinvolge e responsabilizza direttamente la cittadinanza, creando un forte senso di appartenenza e cura per il proprio paese; dall'altro consente un notevole risparmio per le casse comunali, che potranno così destinare le risorse disponibili ad altri progetti o servizi fondamentali per la collettività.

Un'iniziativa che unisce sicurezza, decoro urbano e spirito di comunità, confermando ancora una volta come la partecipazione attiva dei cittadini possa fare davvero la differenza.

Naturalmente, durante lo svolgimento dei lavori potrebbero verificarsi piccoli disagi alla viabilità e alla fruizione degli spazi pubblici. Tuttavia, si tratta di interventi temporanei e necessari, a cui si chiede alla cittadinanza di guardare con pazienza e spirito collaborativo, consapevoli che il risultato finale porterà benefici duraturi a tutta la comunità.

## Rinnovo della segnaletica orizzontale: attraversamenti pedonali e marciapiedi dipinti di rosso grazie ai volontari



del Gruppo di AdrarAttiva

li Zona  
027  
lizzare insieme



## Il Festival Filosofi lungo l'Oglio sbarca ad Adrara San Martino!

di Lorenzo Poli



Il Festival Filosofi lungo l'Oglio sbarca ad Adrara San Martino!

Ebbene sì! Quest'anno, per la prima volta, Adrara San Martino avrà l'onore di ospitare un incontro della **XX edizione del Festival Filosofi lungo l'Oglio**, che si terrà **dal 5 giugno al 25 luglio 2025**, e che ruoterà attorno alla parola-chiave: **Esistere**. L'incontro si terrà il **3 luglio presso il Santuario della Madonna del Monte Oliveto** con il patrocinio del Comune e della SanMartinoEvents.

Come ha scritto la Fondazione organizzatrice: *"Una nuova meta cui guardare speranzosi, dopo l'alto indice di gradimento riscontrato nell'ultima edizione, nonché la partecipazione concreta di istituzioni che hanno saputo fare squadra in nome della promozione e del radicamento della cultura."*

La scelta della nostra adesione, come Amministrazione, deriva dalla volontà di puntare sempre di più sulla cultura e sul turismo culturale: uniche vere salvezze in un mondo che sempre più preferisce guardare al dito senza vedere la Luna.



### Cosa è Filosofi lungo l'Oglio?

Il Festival Filosofi lungo l'Oglio è una manifestazione promossa dalla Fondazione Filosofi lungo l'Oglio che si svolge dal 2006 in numerosi Comuni compresi tra le Province di Brescia, Cremona, Bergamo nei mesi di giugno e luglio. Nata come una scommessa ardua, per molti impossibile, della sua direttrice scientifica Francesca Nodari, è stata sin da subito tenuta a battesimo da grandi filosofi, sociologi, antropologi, teologi, pedagogisti e psicologi che hanno creduto nel progetto.

Di lì a pochi anni la *Kermesse* è cresciuta moltiplicando il numero degli appuntamenti – cinque in origine –, proponendo temi che toccano la dimensione esistenziale del singolo, esplorandone le nuances, facendo vibrare le corde più recondite, avanzando sempre nuovi interrogativi, offrendo molteplici tentativi di risposta che diventano ulteriori problematizzazioni di ciò che, di volta in volta, viene indagato. Ogni anno, infatti, viene scelto un tema attorno al quale sono chiamate a discutere le figure più eminenti del pensiero contemporaneo (per citarne alcuni, esistenti e non: Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Francesca Rigotti, Enzo Bianchi, Marc Augé, Remo Bodei, Massimo Recalcati, Luigi Zoja, Salvatore Natoli, Isabella Guanzini, Maria Rita Parsi, David Le Breton, Duccio Demetrio), le quali, con le loro diverse specializzazioni, si dedicano a definire in modo prospettico la parola chiave associata.

L'elemento distintivo della *Kermesse* è il binomio luogo-pensiero poiché, seguendo idealmente il corso del Fiume Oglio, dei suoi affluenti e dei tuoi territori, ci offre la possibilità di scoprire bellezze sconosciute, deputate a fare da anfiteatro alle lezioni magistrali. Il Festival sopperisce così anche ad una marcata sperequazione territoriale dell'offerta culturale, - un vulnus che ha colpito gli abitanti dei piccoli centri geograficamente isolati e delle periferie dei grandi centri urbani - fornendo attività di alta divulgazione e intercettando il bisogno di formazione continua.

La grandezza dell'iniziativa è attestata dal suo vasto pubblico, sempre in espansione, e dalle lezioni magistrali tenute da relatori di fama nazionale e internazionale. Per queste ragioni il Festival ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'adesione Presidenziale e della Prefettura di Brescia, per la

costante e professionale presentazione di iniziative culturali di elevata qualità.

Inoltre, su giudizio insindacabile di una Giuria internazionale, il Festival è stato insignito, ininterrottamente dal biennio 2015/2016 dell'EFFE (Europe for Festivals, Festivals for Europe) Label: un riconoscimento volto a rappresentare oltre 43 Paesi europei attraverso i festival che si distinguono per l'alta qualità artistica e per il significativo impatto a livello locale, nazionale e internazionale.

In conclusione, il Festival Filosofi lungo l'Oglio rappresenta un esempio straordinario di promozione culturale, che ha saputo trasformare un inizio dai tratti, per così dire, visionari, in una realtà di fama nazionale e internazionale.



### 3 luglio 2025, una lectio magistralis di Danielle Cohen-Levinas

Quest'anno ricorre il vent'esimo anniversario del Festival e la nostra adesione è l'opportunità per iniziare con un evento di grande importanza, in quanto il 3 luglio ospiteremo Danielle Cohen-Levinas, la quale terrà una lectio magistralis dal titolo *Essere vivi. Io parlo, dunque esisto* presso il Santuario Maria Santissima Assunta in Monte Oliveto, Località Zei.

Danielle Cohen-Levinas, oltre ad essere nuora di Emmanuel Levinas e detentrica di tutti i diritti delle opere del grande filosofo, è tra le maggiori filosofe e musicologhe del nostro tempo a livello internazionale. Grande esperta del pensiero di Levinas, è stata Direttrice al Collegio Internazionale

di Filosofia tra il 1996 e il 2002; mentre dal 1998 è professoressa ordinaria alla Sorbonne, ove ha fondato il *Centro di Estetica, Musica e Filosofia contemporanea* e poi, nel 2008, il *Centro di Studi Giudaici e di Filosofia contemporanea* – denominato *Centre Emmanuel Levinas*.

È ricercatrice associata agli Archivi Husserl di Parigi presso l'Ecole Normale Supérieure e i suoi ambiti di ricerca e di specializzazione spaziano tra l'idealismo musicale tedesco, l'opera, la creazione musicale nel XX secolo, la filosofia contemporanea, con particolare riferimento al pensiero di Emmanuel Levinas, la post-fenomenologia francese e la filosofia giudaico-tedesca. È autrice di una sterminata bibliografia caratterizzata da significative monografie, numerosi saggi, articoli e curatele.

Tra le ultime opere pubblicate ricordiamo: *Emmanuel Levinas et les territoires de la pensée*, (con B. Clément), Puf 2007; *L'impatience des langues* (con G. Bensussan) Hermann édition 2010; *Le siècle de Schoenberg*, Hermann édition 2010; *Emmanuel Levinas et le souci de l'art, direction de collectif*, Manucius 2010; *Levinas et l'expérience de la captivité*, Lethielleux 2011; *Lire Totalité et Infini*, Hermann édition 2011; *Numéro de la revue Europe sur Levinas*, 2011; *Figure du dehors – Sur Jean-Luc Nancy* (co.resp. Gisèle Berkman), Cécile Defaut 2012; *L'énigme de l'humain – Entretiens avec Miguel Abensour*, Hermann édition 2012; *L'opéra et son double*, Vrin 2013; *S'habiller du nom de Dieu. L'événement de la Révélation*, Cerf 2024. Ha curato con Jean-Luc Nancy il III volume delle opere inedite di E. Levinas, *Eros, Littérature et philosophie* IMEC 2013; tr. it. di S. Facioni, *Eros, letteratura e filosofia*, Bompiani 2017. Tra le pubblicazioni in lingua italiana ci pregiamo di segnalare: *Paul Celan. Dall'essere all'altro* (con E. Levinas, H. Michaux), Inschibboleth 2014; *Il divenire-ebreo del poema. Doppio invio: Celan e Derrida*, Inschibboleth 2019; *L'odio per gli ebrei* (con J.-L. Nancy) Castelveccchi, Roma. La sua ultima fatica: *L'impardonnable*, French Edition 2023; tr. it. *L'imperdonabile*, a cura di G. Pintus, Inschibboleth 2023. Dal novembre 2024 è nuovo prestigioso membro nel comitato scientifico del Festival Filosofi lungo l'Oglio.

Speriamo vivamente che l'adesione a questo Festival possa sensibilizzare maggiormente sull'importanza della cultura e sulla necessità della filosofia nel plasmare un pensiero critico.

## Musica all'Infanzia Papa Giovanni XXIII di Adrara San Martino

a cura di Larissa Rimoldini

Nel corso di questo anno scolastico si è svolto un percorso di educazione musicale per tutti i bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII di Adrara San Martino.

I laboratori si sono svolti con regolarità di settimana in settimana, con crescente coinvolgimento, garantendo nella fascia dai piccoli ai grandi una continuità semestrale, fondamentale per iniziare ad impostare apprendimenti a lungo termine. La disponibilità umana, l'organizzazione degli spazi e dei materiali didattici permetteranno di riprendere l'azione didattica dopo le vacanze estive. In un paio di riunioni il progetto formativo è stato presentato ai Genitori e nella mattinata di sabato 29 marzo è avvenuto un simpatico incontro conclusivo attraverso la fiaba musicale del "Giglio Martagone", rara pianta alpina dai stupendi petali arricciati. Soffermiamoci un momento sui protagonisti di questo percorso: certamente sono i bambini, portati ad esplorare, scoprire e interiorizzare nella globalità l'esperienza musicale in un ambiente di stimolo alla loro crescita. Infatti l'educazione musicale, vissuta in modo continuativo e gioioso, mette in gioco l'espressione di sé, la relazione con gli altri, l'affettività, la percezione corporea e ritmico-motoria, la capacità di ascolto e

potenzia molteplici abilità cognitive.

Il lavoro didattico si fonda sul contributo pedagogico trentennale della prof.ssa Alice Bernát che negli anni Ottanta ottenne il Diploma Kodály da parte dell'International Kodály Society per l'opera creatrice svolta in Italia. La figlia Larissa Rimoldini dal 1996 in poi ha continuato il lavoro di ricerca in ambito accademico, scolastico e oratoriale, sui territori di Bergamo, Brescia e Canton Ticino. Per il lavoro diretto con i bambini dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII si è attivata la maestra Elisabetta Nessi, giovane flautista prossima alla laurea accademica di secondo livello; nel corso della sua infanzia aveva frequentato per molti anni i corsi di musica tenuti dalla maestra Larissa nella realtà accogliente degli Oratori di Santa Maria delle Grazie e Grumello del Piano in Bergamo.

Entriamo un poco più nel dettaglio sul perché oggi sta diventando essenziale l'aspetto della formazione musicale dei bambini e cosa effettivamente avviene all'interno di questi laboratori, cosa li differenzia rispetto ad altre proposte. Per il taglio di questo articolo lasceremo da parte alcuni apporti pedagogici che hanno alimentato un approccio umanistico alla crescita delle persone nell'età evolutiva: ricordiamo Montessori, Kodály, Orff, Don Milani, Gardner, Jung...

Nel tempo odierno sempre più Famiglie si stanno accorgendo di alcuni cambiamenti importanti che riguardano lo sviluppo neurolinguistico dei bambini. Da alcuni anni si ricorre alla logopedia, disciplina tanto preziosa e necessaria in alcuni casi, in maniera decisamente più diffusa rispetto al passato: se nelle scuole dell'Infanzia fino a quindici anni fa si invitavano mediamente due-tre bambini grandi a intraprendere percorsi di sostegno allo sviluppo del linguaggio, oggi



il rapporto in alcune aree può arrivare a un bambino su due.

Perché? I fattori in gioco sono sicuramente diversi. Uno in particolare attira l'attenzione dei sociologi: da una quindicina di anni è diminuito drasticamente l'imprinting sonoro durante i primi anni di vita, dovuto al fatto che le mamme e i papà cantano poco ai loro figli. Questa rottura rispetto alla tradizione è appena agli inizi: si sta evidenziando con un'accelerazione pazzesca di sintomi, e forse, al contrario, non stanno arrivando tutti quei progressi pubblicizzati e sperati da chi preferirebbe la comodità alla fatica dell'educare. Nel frattempo ritardi linguistici ormai visibili anche nei nostri preadolescenti e adolescenti, fatiche nell'articolare le parole, impoverimento progressivo del lessico, in alcuni casi perdita della fantasia e delle capacità di giocare, atonia dei muscoli facciali, diminuzione della massa del cervelletto a favore delle cellule visive... In sostanza una diminuzione generale delle capacità sociali ed empatiche fra le persone non sono parte visibile di uno squilibrio che è già di per sé avvertimento?

Cosa si può fare? Per gli addetti ai lavori c'è tanto da fare e non solamente nei termini di percorsi di terapia, musicoterapia o altro. I genitori che si stanno accorgendo di alcune priorità sono già sulla buona strada perché capaci di orientare le loro scelte.

L'educazione musicale nella Scuola dell'Infanzia è centrata sulla cosiddetta fase sensoriale, un affinamento progressivo della sensorialità generale con l'attivazione di tutte le memorie, intelligenze e motricità del bambino. Ascoltare è la prima esperienza di contatto con il mondo esterno già dal-

la vita intrauterina e continua dopo la nascita, permettendo ai bambini di interagire con l'ambiente circostante e crescere dal punto di vista umano e sociale. Nel testo "Formae mentis" del 1983, il noto autore Gardner menziona le forme di intelligenza spaziale, sociale, introspettiva, cinestetica, musicale, linguistica e logica.

Bene, quanto più il bambino è coinvolto nella globalità all'interno di un'attività educativa, tanto maggiormente si attiverà su più livelli cognitivi e sensoriali. Altri punti basilari sono la qualità e la continuità delle esperienze formative positive, per un rinforzo necessario degli apprendimenti. All'interno dei laboratori musicali si lavora sui cinque campi essenziali di esperienza: Ascolto, Voce, Corpo e Movimento, Gioco ed Espressione, Uso degli Strumenti musicali. A livello di scuola dell'Infanzia tutta la dimensione dell'elaborazione creativa rientra sostanzialmente nel Gioco e ed Espressione autentici. Queste dimensioni sono state studiate ed ordinate in modo da permettere di costruire i laboratori nella forma esteriore più semplice e scorrevole possibile, con un filo rosso invisibile che collega le varie proposte, scegliendo di volta in volta un argomento principale di riferimento.

Alcuni sussidi didattici come semplici personaggi di stoffa aiutano l'insegnante a distogliere l'attenzione del bambino dalla figura adulta, diventando oggetto di riflessione per organizzare semplici improvvisazioni e imitazioni vocali. Alla Voce si associa l'affettività fin dalla primissima Infanzia, dal primo pianto al primo abbraccio, dalla richiesta di pappa al soddi-

sfacimento della fame. Il canto permette di rinsaldare i legami affettivi e dona tanta serenità e conforto. Non c'è musica per l'infanzia che possa sostituire in alcun modo le voci di mamma e papà.

Il canto materno soprattutto veicola con potenza un mondo potente e vitale che purtroppo nuove abitudini e attrazioni portano a trascurare. Parliamo del legame fra il sonoro affettivo e il senso del sacro. Il canto si può intendere come un ponte innalzato in uno spazio di silenzio: vivere il silenzio come momento di attesa del suono permette di superare la paura del silenzio, perché questo ultimo non è più percepito come vuoto ma come attesa. Queste due profonde dimensioni umane sono interconnesse, lo svuotamento di una porta allo svuotamento dell'altra. Se ci pensiamo bene, fin dai miti delle antiche civiltà si racconta dell'origine della musica come legame con il sacro.

Per i bambini di oggi, quale repertorio risulta più efficace da proporre? Quello dei canti tradizionali, definiti come forma artistica primaria. Filastrocche e canti tradizionali con le loro animazioni giocose ci riportano a una poetica ricca di significati, distillato storico di ritmo e parola. Ripescare nel lavoro musicale questo repertorio tradizionale significa attingere all'inconscio collettivo di provenienza, con tanti livelli linguistici, culturali, psicologici e spirituali in azione. Diventa una modalità per la costruzione del senso di sé e orientamento nella rappresentazione del mondo. L'inconscio collettivo è quella poderosa massa ereditaria spirituale dello sviluppo umano, che rinasce in ogni struttura interiore individuale. Forse avrete già sentito parlare dell'umano universale insito in ogni tradizione: per i bambini con madrelingua diversa da quella italiana è vitale mantenere un rapporto vivo con la madrelingua di origine dei genitori, parallelamente all'aprirsi verso la seconda lingua di uso sociale e scolastico. Al recupero consapevole di questo tipo di inconscio Jung attribuisce una funzione importante, perché l'uomo moderno tende a smarrire proprio il rapporto con le sue radici e la sua originalità.

Per quanto riguarda l'ambito della corporeità e movimento, ricordiamo le recenti pubblicazioni della prof.ssa Ava Loiacono, specialista nel metodo Dalcroze. Nel testo "Sentire e provare. Un percorso di ritmica attraverso i contrasti" Ava Loiacono illustra percorsi concreti per l'Infanzia e la Primaria centrati sui contrasti sonori (suono-silenzio, lungo-corto, alto-basso, stac-



cato-legato, piano-forte, salita-discesa, crescendo-diminuendo) associati ai movimenti del gattonare, camminare, correre, saltare, strisciare e rotolare. Il movimento collegato all'ascolto allena un'attenzione focalizzata e una risoluzione estemporanea di più azioni, allena cioè a risolvere problemi complessi attraverso l'espressione corporea.

Infine se siamo convinti che non c'è infanzia senza gioco, il gioco autentico va al cuore stesso dell'essere bambini. Un bambino che gioca e sa giocare è un bambino sereno, contento; giocare con gli altri porta a creare legami, affina il senso di appartenenza e si esplorano novità. Quando subentra la modalità di gioco autentico all'interno di un laboratorio significa che i bambini ci stanno tanto bene all'interno che si autoregolano al fine di continuare l'esperienza. Ovviamente ci sono attenzioni anche da parte dell'educatore per favorire o meno questo clima.

Perché nell'apprendimento musicale gli equilibri sono così delicati? Perché tutto nasce nella relazione fra un gruppo di persone, anche se di età differenti. Per l'adulto mettersi nel mondo di fantasia dei bambini e astenersi dall'essere giudicante si traduce in uno sguardo che ha bisogno di tempo per formarsi, mentre da parte dei bambini mettersi in gioco significa aprirsi alla vita con fiducia. Qui subentra anche tutto il discorso inerente la pedagogia cristiana e il senso della cura rivolta alle nuove generazioni, a partire dall'eredità di San Giovanni Bosco fino a don Milani e ai nostri giorni.

L'ultimo ambito che è comune pensare quando si immagina il fare musica insieme riguarda l'uso degli strumenti. Nella Scuola dell'Infanzia non si utilizzano strumenti classici per il lavoro di gruppo, tranne eventualmente quelli suonati dall'insegnante. E' ormai assimilata la lezione di Karl Orff che fu ispirato nel creare strumenti facili e maneggevoli adatti ai bambini, poi ribattezzati Strumentini Orff: strumenti ritmici e melodici in uso anche nelle varie tradizioni popolari, quali legnetti, tamburelli, xilofoni, castagnette, guiri, sonagli etc. I bambini possono scoprire il timbro di materiali differenti e imparano a suonarli dando colore e varietà alle lezioni.

Con questo articolo speriamo di avervi un poco incuriositi riguardo alla musica nell'età evolutiva, sul come si possa viverla in profondità fin da piccoli; tutto sommato è piuttosto facile ammaestrare abili imitatori ma è meravigliosamente affascinante percorrere le strade più impegnative dell'educare.

## Feste e Sagre 2025 Un anno di tradizione, comunità e sapori ad Adrara San Martino

di Robertino Andreoli



Anche per il 2025 il nostro paese si prepara a vivere un calendario ricco di eventi, sagre e manifestazioni che uniscono le persone, valorizzano le nostre tradizioni e mantengono vivo il legame con la storia e la cultura locale. Ogni festa non è solo occasione di svago, ma anche un momento per ritrovarsi, gustare i prodotti del territorio e riscoprire luoghi e significati che ci appartengono da sempre. Ecco il programma completo, con i dettagli che rendono ogni appuntamento unico e speciale.

### 1 Giugno – Memorial Eugenio Bresciani

Una giornata speciale organizzata dal Gruppo Sportivo Adrara che conclude i “**Genio's Game**”, tornei e giochi che, nei mesi precedenti, hanno visto la partecipazione attiva di tutti i gruppi e le associazioni del paese. Questa manifestazione sportiva e conviviale, organizzata nel trentennale della scomparsa di Eugenio Bresciani, celebra la memoria di una figura cara alla comunità con spirito di unione, gioco di squadra e tanta allegria. Non mancheranno i momenti gastronomici con il pranzo e la premiazione finale dei partecipanti.

### 7 Giugno – Festa in Piazza (Contrada del Cardinale)

Nel cuore della piazza del paese si svolge una serata genuina, organizzata dal Gruppo Ricerca Storica, che richiama lo spirito delle feste di una volta. Un'occasione per ritrovarsi, parlare, confrontarsi nella semplicità, gustando piatti tipici preparati con cura. Nessun frastuono, nessuna musica: solo il piacere dello stare insieme, come si faceva un tempo.

### 21 - 22 Giugno – Festa dei Cacciatori (Loc. Gaiane)

Immersa nei boschi dell'alta valle, la Baita G.E.M.B.A. ospita la tradizionale Festa dei Cacciatori. Un appuntamento ormai storico per l'associazione, che propone piatti a base di selvaggina, polenta e altre specialità del territorio, preparate secondo ricette rustiche tramandate nel tempo. L'atmosfera è quella di una festa sincera, dove la passione per la caccia si unisce al rispetto per la natura e alla voglia di convivialità.

### 29 Giugno – Corsa 32° Memorial Pierluigi Plebani

La corsa parte da Adrara San Martino e arriva ad Adrara San Rocco, attraversando sentieri e scorci naturali. Un appuntamento sportivo molto atteso, che unisce due comunità in un gesto di memoria e partecipazione. L'evento è dedicato al ricordo di **Pierluigi Plebani**, atleta e musicista del Corpo Musicale Angelo Maffei, figura molto amata e stimata nel paese. Il Memorial celebra la sua doppia passione per lo sport e per la musica, tenendone vivo il ricordo attraverso il movimento e l'energia della corsa. La manifestazione si inserisce nella tradizione della **corsa in montagna**, una disciplina che coniuga fatica e libertà, contatto con la natura e spirito di resistenza: valori che Pierluigi ha incarnato con semplicità e determinazione.

### 29 Giugno (tardo pomeriggio) Concerto Corpo Musicale Angelo Maffei

Nel piazzale “Passatempo” si rinnova il tradizionale concerto estivo del Corpo Musicale Angelo Maffei, che accompagna da generazioni i momenti più significativi della vita del paese. Dopo aver celebrato il **centenario dalla fondazione nel 2022**, la banda continua a rappresentare un punto di riferimento culturale e affettivo per gli adraresi. Il concerto di fine giugno non è solo un'esibizione musicale, ma un appuntamento carico di passione, storia e gratitudine verso chi, con impegno e dedizione, tiene viva questa preziosa eredità.

## 6 Luglio – Festa al G.E.M.B.A. (Loc. Gaiane)

Organizzata dal Gruppo Escursionistico Monte Bronzone Adrara, la festa al G.E.M.B.A. è una giornata dedicata alla montagna, al camminare insieme e allo stare bene all'aria aperta. Punto di ritrovo per famiglie e amanti del trekking, l'evento propone un'accoglienza semplice ma calorosa, con grigliate, piatti locali, buon vino e una vista mozzafiato. Un'occasione per riscoprire il valore della lentezza, del cammino e della natura vissuta con rispetto. Nei dintorni della baita si segnala anche la presenza di una **piccola cappella votiva**, discreta ma significativa, che arricchisce il paesaggio con un tocco di spiritualità.

## 12 - 13 Luglio – Miky Green Volley

Ci sono eventi che non si fanno solo per divertirsi, ma per **sentire più forte una presenza che non c'è più**.

Il Miky Green Volley nasce così, come **un gesto d'amore collettivo verso Michela**, una ragazza speciale, che con il suo sorriso, la sua forza e il suo cuore ha lasciato un segno profondo nell'associazione **Volley Adrara**.

È venuta a mancare troppo presto, in modo tragico, e da allora ogni estate il torneo prende il suo nome per non lasciarla andare, per **continuare a farla vivere in ogni battito, in ogni palla che vola, in ogni risata condivisa tra amici**.

Durante queste due giornate, il Campo Sportivo si trasforma in qualcosa di più: è una piazza di emozioni, è una rete che unisce persone, è un inno silenzioso alla vita, alla memoria, alla gratitudine.

Michela è lì, negli occhi di chi gioca, nella voce di chi tifa, nella fatica di chi organizza con il cuore in mano.

Perché certi **legami non si sciolgono mai**. Si trasformano. E diventano **eredità d'amore**.

## 19 - 20 Luglio – Festa Alpini (Chiesetta Madonna della Tosse)

Immersa nel verde dei boschi sopra Adrara San Martino, la **Chiesetta della Madonna della Tosse** è un luogo caro alla comunità, raggiungibile attraverso il Sentiero 4 che conduce ai Colli di San Fermo.

Piccola, semplice e silenziosa, questa chiesetta rappresenta da sempre un punto di riferimento spirituale per chi vive la montagna e la tradizione. Qui, il **Gruppo Alpini** organizza ogni anno una festa che è insieme memoria, incontro e condivisione.

All'ombra degli alberi, tra tavoli all'aperto e profumo di cucina casalinga, si possono gustare i classici piatti della tradizione alpina, serviti

con il calore tipico degli alpini.

In caso di **maltempo**, la sagra si svolgerà nella **frazione della Costa**, sempre all'insegna della convivialità e dei sapori autentici.

## 26 - 27 Luglio – Festa di Mascherpinga (Contrada del Lambech)

Nel cuore della pittoresca Contrada del Lambech, la comunità si riunisce per celebrare la tradizionale **Festa di Mascherpinga**. Questo evento, nato dall'iniziativa spontanea dei residenti, rappresenta un momento di condivisione e riscoperta delle radici locali.

A breve distanza dalla contrada sorge la **Chiesetta di San Giuseppe**, edificata nel XVII secolo. Questo luogo sacro, con la sua architettura semplice e raccolta, testimonia la profonda devozione che ha caratterizzato la storia della comunità di Mascherpinga.

Durante la festa, le strade si animano di colori e profumi: i residenti allestiscono lunghe tavolate dove è possibile degustare piatti tipici preparati secondo antiche ricette tramandate di generazione in generazione. L'atmosfera è resa ancora più suggestiva dalla presenza della chiesetta, che funge da silenzioso custode delle tradizioni locali.

La **Festa di Mascherpinga** non è solo un'occasione di svago, ma rappresenta un ponte tra passato e presente, un momento in cui la comunità si stringe attorno alle proprie tradizioni, rinnovando il senso di appartenenza e continuità con le generazioni che l'hanno preceduta.

## 15 Agosto – Madonna del Monte

Una delle ricorrenze più antiche e sentite dalla comunità di Adrara San Martino. La **Festa della Madonna del Monte**, celebrata il giorno di Ferragosto, affonda le sue radici in una tradizione secolare. Un tempo la giornata era accompagnata da numerose **bancarelle di ogni genere**, che animavano la salita e i dintorni del santuario, trasformando la festa in un evento anche popolare e vivace.

Oggi, pur essendosi ridimensionata nella sua forma esterna, **la devozione è rimasta intatta**. La celebrazione si concentra sulla **Santa Messa e sulla processione**, che si svolgono presso la **Chiesetta della Madonna del Monte**, luogo simbolo della fede paesana e meta di pellegrinaggio per tanti fedeli. Un momento di raccoglimento che mantiene vivo il legame tra la comunità e la sua storia spirituale, nel silenzio e nella semplicità della montagna.

## 16 - 17 Agosto – Festa di San Rocchino (Contrada del Paisà)

Nella tranquilla Contrada del Paisà, ogni anno

a metà agosto si rinnova la tradizionale Festa di San Rocchino. Cuore spirituale dell'evento è la **chiesetta votiva dedicata al santo**, un piccolo luogo sacro molto caro agli abitanti della zona, che custodisce da generazioni la devozione popolare e il senso di appartenenza alla comunità.

La festa si svolge attorno alla chiesetta, che per l'occasione si apre all'accoglienza di amici, famiglie e visitatori. Le serate sono caratterizzate da **piatti tipici preparati con passione dai residenti e da giochi della tradizione**, che ogni anno divertono grandi e bambini, mantenendo vivo lo spirito semplice e conviviale di un tempo.

È una festa che non ha bisogno di grandi scenografie: bastano la buona compagnia, il profumo della cucina casalinga e la voglia di stare insieme sotto il cielo d'agosto.

## 29-30-31 Agosto Festa di Fine Estate (Oratorio)

Organizzata dal **Gruppo Genitori dell'Oratorio**, questa festa rappresenta uno degli ultimi appuntamenti dell'estate Adrarese. Si svolge negli spazi dell'Oratorio, luogo di riferimento per tante famiglie e giovani del paese, dove educazione, gioco e socialità si incontrano ogni giorno.

Le serate della festa si distinguono per la **loro atmosfera semplice e familiare**, con piatti preparati dai volontari e tavolate accoglienti. Non mancano i **giochi per bambini** e momenti pensati per tutte le età, in un clima sereno e partecipato, che chiude la stagione estiva con il sorriso di chi ha condiviso mesi di attività, impegno e comunità.

## 5-6-7 Settembre – Festa della Costa

La tradizionale **Festa della Costa** si svolge nella parte alta del paese, in uno dei quartieri più storici e suggestivi di Adrara San Martino. Punto centrale della festa è la Chiesa della Costa, che domina il piccolo abitato dall'alto e rappresenta da sempre un luogo di riferimento spirituale per la comunità.

Durante i giorni di festa, nei **locali adiacenti alla chiesa** si tengono le cene comunitarie, preparate con cura dai volontari della contrada, dove ci si ritrova per gustare piatti tipici e passare serate in compagnia.

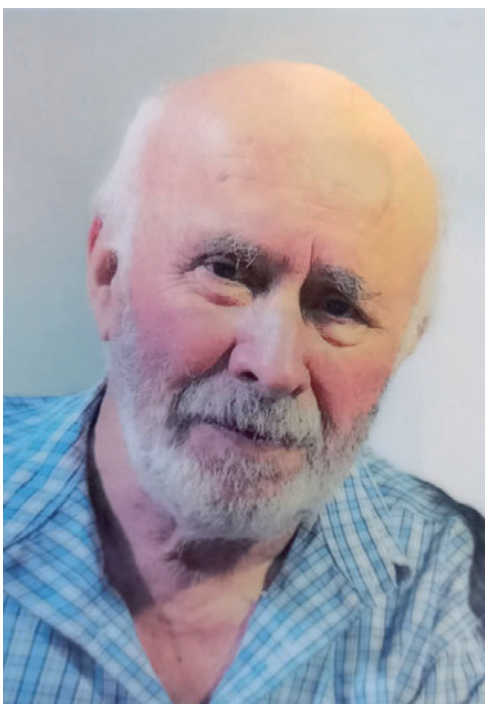
La celebrazione religiosa, con la Santa Messa e la processione, mantiene vivo il significato originario dell'evento: un momento di fede e gratitudine che unisce il quartiere e richiama anche tanti Adraresi che, pur vivendo altrove, tornano per non mancare all'appuntamento.

## In memoria di Luigi Capoferri

del Gruppo Alpini Adrara San Martino



In seguito alla scomparsa del nostro concittadino Luigi Capoferri, il gruppo Alpini di Adrara San Martino vuole esprimere le più sincere condoglianze alla famiglia ed esprimere un particolare pensiero rivolto alla sua persona e al suo contributo per la nostra comunità.



Luigi per anni è stato attivo, prima, come volontario della Protezione Civile ed, in seguito, come capogruppo della sezione della Protezione Civile di Adrara San Martino.

Per molti anni è stato anche una presenza immancabile del gruppo musicisti alpini durante le adunate.

Nel 2000 si è contraddistinto per il suo impegno instancabile contribuendo alla ristrutturazione della sede degli alpini, di cui è stato membro attivo per 25 anni.

Il Gruppo Alpini di Adrara San Martino vuole esprimere un sincero ringraziamento per tutti i suoi anni di volontariato affinché il suo lavoro rimanga nella memoria della comunità adrese.

## Parco delle Rimembranze, Pulizia Monumento Alpini

del Gruppo Alpini Adrara San Martino

Una settimana fa, è stata eseguita la pulizia del monumento agli alpini nel Parco delle Rimembranze.

L'operazione è stata condotta, in maniera autogestita e volontaria, dal Gruppo Alpini di Adrara San Martino attraverso un trattamento per evitare infiltrazioni d'acqua e per permettere una maggior resistenza ai fenomeni atmosferici.

La storia di questo monumento nasce nel 1992 quando, dopo anni, la Sezione Alpini di Adrara San Martino - sotto la presidenza di Giancarlo Zanini - decise di costruire un monumento agli alpini caduti durante la Prima Guerra Mondiale.

Cento membri del gruppo si riunirono e, donando 150.000 lire ciascuno, riuscirono ad autofinanziarsi il progetto e a costruire l'opera.

Oggi il monumento è in ottimo stato grazie al lavoro di manutenzione che i volontari del Gruppo Alpini continuano a fornire in base alle necessità.

Curare questo monumento significa, per noi, curare la memoria dei nostri cari che hanno perso la vita per una guerra che non hanno mai scelto di combattere.



## Pomeriggi culturali a "Il Passatempo": un tuffo nella storia

di Cleme Pagani

*A fine 2024 ci siamo salutati con la promessa e la voglia di riproporre incontri culturali a Il Passatempo. Ora - insieme alla Biblioteca, al Centro "Il Passatempo" e con il patrocinio del Gruppo Ricerca Storica - siamo tornati più entusiasti di prima.*

Il 16 febbraio si è tenuto l'incontro dal titolo *Il mito "Italiani brava gente" e l'eredità coloniale del fascismo* in cui abbiamo proiettato il documentario "Fascist Legacy" di Ken Kirby prodotto dalla Bbc nel 1989: documentario acquistato dalla Rai e mai mandato in onda che dal 2013 è disponibile gratuitamente su YouTube. Il film è stato presentato dalla storica Silvia Boffelli, ricercatrice e bibliotecaria della Biblioteca Queriniana di Brescia che si è occupata di memorialistica fascista, della lotta di liberazione partigiana in Italia, della storia della strategia della tensione e delle stragi di Stato (in particolare quella di Piazza Loggia a Brescia) e storia del confine orientale durante il ventennio fascista e la Seconda Guerra Mondiale, oltre ad essere curatrice del libro "Italiani in Jugoslavia. Occupazione dei Balcani e razzismo antiservo" edito da ATi Editore.

*Fascist Legacy* - ispirato al libro dello storico italo-americano Michael Palumbo intitolato "L'Olocausto rimosso. I crimini di guerra italiani in Africa e nei Balcani" (ripubblicato a novembre 2024 da Alegre edizioni con il titolo "Le Atrocità di Mussolini. I crimini di



Proiezione del documentario "Fascist Legacy" sui crimini coloniali e di guerra commessi dagli italiani durante la Seconda Guerra Mondiale e durante il fascismo, in nome del razzismo e dell'antiservismo.  
Domenica 16 febbraio 2025 - ore 17:00  
Centro "Il Passatempo", Adrara San Martino (BG) - Via Madaschi, 54  
INGRESSO LIBERO

guerra rimosso dell'Italia fascista") - ha toccato un argomento a dir poco "scomodo": l'italianizzazione fascista delle terre slave iniziata con l'occupazione fascista della Jugoslavia. L'obiettivo di quella serata è stato sottolineare la differenza tra i concetti di memoria, di verità e di storia (tre concetti che spesso si confondono generando ancora più confusione di quella già esistente) e al contempo dare un esempio di verità storica, ignorata per molto tempo e che ancora oggi fatica ad entrare nel dibattito pubblico italiano, sebbene in quello accademico e culturale sia già presente da tempo.

Un ringraziamento speciale a Silvia e ai tantissimi presenti che hanno dedicato un po' del loro tempo per qualcosa di veramente interessante ed arricchente.



Il 16 marzo si è tenuto l'incontro "Lettere dal fronte della Grande Guerra" in presenza dello storico Omer Mariani che, attraverso le lettere scritte dai soldati in guerra, ci ha illustrato come - nonostante il semianalfabetismo - questi uomini si imponevano di scrivere alle famiglie per colmare la distanza. In un italiano mischiato al dialetto i soldati, molti dei quali poi morti al fronte, scrivevano per aver ancora uno scorcio di vita normale, chiedendo alla famiglia del raccolto e a volte della "mucca che doveva sgravare". Spesso escogitavano sistemi molto creativi per sfuggire alla censura, alla denuncia e all'arresto come scrivere al contrario, scrivere in diagonale, usare parole in codice o termini dialettali interpretabili solo dal destinatario.

Mariani ha introdotto inoltre il concetto di "microstoria" che per la prima volta venne usato dallo storico Carlo Ginzburg nel libro "Il formaggio e i vermi" del 1976 per raccontare una storia diversa da quella che era sempre stata raccontata. Se la storiografia ufficiale (macrostoria) aveva sempre



dato risalto ai grandi protagonisti del passato, la "microstoria" iniziava a dare voce ai protagonisti del passato che fino a quel momento erano stati lasciati nell'ombra dalla storia con la S maiuscola: contadini, piccoli artigiani, mezzadri, singoli soldati, preti di provincia, streghe, matti, indemoniati etc... Il concetto di "microstoria" ha rinnovato il modo di fare ricerca e di scrivere la storia, distinguendosi per la spiccata propensione alla sperimentazione e diventando un modello teorico e metodologico per numerose discipline nel campo delle scienze umanistiche e sociali.

Le toccanti e semplici lettere dei soldati scritte a volte in un italiano rappezzato sono un esempio autentico di microstoria proprio perché testimoniano la vita, la sorte, le emozioni, i sentimenti e i pensieri dei soldati in prima persona e dell'unico collegamento che potevano avere con la loro casa e la loro famiglia.

A guerra finita qualcuno le avrà lette insieme ai figli, ai genitori e ai fratelli accanto al cami-



LA SUA VITA ED I LEGAMI CON ADRARA  
Incontro con lo storico Gabriele Medolago, esperto di storia medievale  
Domenica 30 marzo 2025 - ore 16:00  
Centro "Il Passatempo", Adrara San Martino (BG) - Via Madaschi, 54



no; ma purtroppo spesso quelle lettere erano diventate l'unica eredità dei propri cari che non sono più tornati.

Il 30 marzo siamo tornati alla fine del Medioevo e a inizio Rinascimento con l'incontro "Bartolomeo Colleoni. La sua vita ed i suoi legami con Adrara" presieduto dallo storico Gabriele Medolago, il quale ci ha illustrato la figura del Colleoni che abbiamo scoperto essere stato di notevole fama europea tra la sua vita da combattente e da stratega legata alle famiglie più importanti d'Europa, tra cui quelle adraresi dei Longhi e degli Alessandri.

Approfitto di questo spazio per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato per realizzare questi incontri e per annunciare che sono in arrivo altri incontri. Grazie a tutti e a tutte

## Mali, la guerra invisibile e la cancellazione del popolo Dogon

di Lorenzo Poli

Un incontro ad Adrara San Martino riaccende i riflettori su un conflitto dimenticato e sulla resistenza culturale di una civiltà millenaria.

Il 23 ottobre, nella Biblioteca Comunale di Adrara San Martino, si è tenuto l'incontro "Guerra in Mali e massacro del Popolo Do-

gon", promosso dall'Associazione Culturale Sirio B. Un'occasione rara per riflettere su uno dei conflitti più trascurati dell'Africa Occidentale, e sul dramma culturale che sta colpendo una delle civiltà più antiche del continente.

Il popolo Dogon, circa 800.000 persone, vive nella regione della falesia di Bandiagara, nel centro-sud del Mali. Noti per la loro cultura animista, le raffinate conoscenze astronomiche e una visione spirituale del mondo profondamente legata alla Natura, i Dogon rappresentano una delle testimonianze più vive di tradizione e resistenza culturale. Una resistenza oggi sotto assedio.

Tra i relatori dell'incontro, Rosangela Zanni, psicoterapeuta e presidente dell'associazione Sirio B, ha fornito un'analisi storico-politica della crisi maliana, sottolineando il ruolo del colonialismo e della geopolitica internazionale. Insieme a lei, Inogo Dolo, guaritore e ultimo indovino della volpe nella tradizione Dogon, e Allay Karembè, agronomo e mediatore con esperienza nella cooperazione, hanno offerto testimonianze dirette sulla gravità della situazione nei villaggi.

Il Mali è teatro di un conflitto complesso. Le sue radici affondano ben prima dell'esplosione jihadista degli ultimi anni. Già dal 2009, nella regione comparivano moschee wahabite, con un Islam radicale che ha minato la convivenza tra sufi e animisti. La guerra in Libia del 2011 ha fatto il resto: armi, milizie e jihadisti si sono riversati nel Sahel. L'MNLA, movimento tuareg indipendentista, ha dichiarato l'autonomia del Nord del Mali, per poi cedere il controllo a



gruppi salafiti affiliati ad Al Qaeda. È l'inizio di una spirale di violenza.

Gli interventi militari francesi – da "Serval" a "Barkhane" fino a "Takuba" – hanno ufficialmente avuto lo scopo di contenere l'espansione jihadista. Ma secondo molti osservatori, tra cui i relatori dell'incontro, hanno rafforzato il controllo sulle risorse strategiche del Paese, lasciando al loro passaggio un territorio sempre più instabile.

Dal 2015, l'epicentro del conflitto si è spostato nelle regioni centrali, in particolare a Mopti e Bandiagara, dove vivono Dogon e Peul. Milizie armate, spesso composte da stranieri, attaccano villaggi a bordo di moto, costringendo le popolazioni alla fuga. Molti Dogon si sono rifugiati negli altopiani. La loro società, organizzata intorno a sistemi tradizionali di difesa come la confraternita dei cacciatori Danam Amma Sagou, continua a resistere.

Ma il prezzo è altissimo. Oltre ai massacri, è in atto una vera e propria cancellazione culturale: templi distrutti, conoscenze mediche perdute, strutture comunitarie smantellate. Il Centro di Medicina Tradizionale di Bandiagara, nato dalla collaborazione tra ricercatori Dogon e studiosi italiani come Piero Coppo, è stato raso al suolo.

Un segnale di speranza è arrivato nell'estate del 2024 con la nascita della Confederazione degli Stati del Sahel, promossa dai governi di transizione di Mali, Niger e Burkina Faso. Un'alleanza che punta a rafforzare la cooperazione regionale sul piano militare, economico e culturale, nel tentativo di rompere con le logiche neocoloniali ancora presenti nella regione.

La storia dei Dogon, spesso raccontata come un mito esotico o ridotta a folklore, oggi è invece una vicenda di attualità drammatica. Non si tratta solo di una guerra, ma di una crisi culturale e spirituale. "Il Mali non è povero. È derubato, inascoltato e cancellato", ha ricordato Zanni. Come scriveva Pasolini, la vera povertà non è economica, ma culturale. E finché civiltà millenarie come quella Dogon saranno silenziate, l'Africa continuerà ad essere raccontata dagli altri, e non da sé stessa.



L'Amministrazione Comunale  
di Adrara San Martino  
e il Gruppo adrarAttiva

**AUGURANO**

*Buona  
Pasqua*

